

SELPRESS  
www.selpress.com

Direttore Responsabile  
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata  
489.988

# I centristi: pronti a qualunque cosa

## I moderati e le scelte di Monti. Riccardi: faremo anche noi una riflessione

### Le posizioni

#### Il rinnovamento dell'Udc

**1** Casini ha dichiarato: «Spero che chi era pronto non rinunci. Comunque l'Udc farà liste rinnovate senza guardare in faccia nessuno»

ROMA — Il d-day si avvicina e le certezze si allontanano. Nessuno può dire quello che annuncerà questa mattina alle undici Mario Monti (e nel pomeriggio da Lucia Annunziata), anche se sono in molti a spiegare che sarà un discorso di bilancio sul lavoro fatto e da fare, che non toccherà il tema della discesa in campo, evitando quindi di confermarla ma anche di escluderla. I centristi si dibattono tra ansia e speranza e dietro le quinte dell'ufficialità, il nervosismo aumenta.

**Pier Ferdinando Casini** è in piena campagna elettorale. Macina chilometri: Ascoli, Napoli, Salerno. Un modo per far capire che non c'è tempo da perdere e che, qualunque sia la decisione del premier, l'Udc è pronta. Casini ripete la battuta di Monti: «Non è un momento politico adatto ai deboli di cuore». E si prepara al peggio: «Se Monti non dovesse presentarsi, dovremmo mettere in questa campagna elettorale maggior impegno». Il rischio, se si spegnesse mestamente il faro illuminante del premier, è quello di essere percepiti come un partito vecchio, senza appeal, con qualche rischio di competizione con il nuovo che avanza. Anche per questo Casini ieri ha annunciato con forza: «Spero che chi era pronto non rinunci. Comunque l'Udc farà liste rinnovate senza guardare in faccia nessuno». **Roberto Rac** non si nasconde le difficoltà: «Rispettiamo il travaglio del presidente e andiamo avanti. Siamo consapevoli che Berlusconi si avvantaggerebbe e che ci saranno tante difficoltà. Ma noi ci candidiamo a fermare la rimonta del Cavaliere e

#### L'attesa di Italia Futura

**2** Lelio Alfonso, di Italia Futura, precisa: «Vedremo come saranno digeriti il pranzo di Natale e il discorso di Monti»

siamo in campo».

L'altra metà del centro — quella rappresentata dall'alleanza di «Verso la Terza Repubblica» tra i laici di Italia Futura e le associazioni cattoliche — spera in una soluzione positiva e attribuisce l'attesa a una strategia del premier per impegnarsi alle sue condizioni. Ma si prepara al peggio. Non ha parlamentari da ricandidare, posizioni da difendere, rendite da salvare. Per questo, l'ipotesi estrema è che, nel caso di una defezione di Monti, la macchina per la campagna elettorale (già partita) si possa fermare. Riccardi la mette così: «Monti sta assestando la sua visione. Se non dovesse scendere in campo, faremo anche noi una riflessione, rapida. Poi prenderemo le decisioni».

Non si esclude nulla, dunque. Anche se Lelio Alfonso, responsabile della Comunicazione di Italia Futura, precisa: «Noi siamo pronti da tempo per combattere quella che è una partita fondamentale per una legislatura costituente. I tempi ci sono: la data delle elezioni è slittata al 24 e le firme necessarie per presentarsi saranno ridotte». Quello che succederà, però, è ancora tutto da capire: «Mangeremo tranquillamente il panettone — dice Alfonso — Poi vedremo come saranno digeriti il pranzo di Natale e il discorso di Monti. E quest'ultimo, forse, risulterà più indigesto ad alcuni».

Nella compagine di «Verso la Terza Repubblica», Lorenzo Delai spera ancora in una risposta positiva di Monti: «Sono convinto che non ci sarà una chiusura». In caso contrario, dice, «sarebbe una delusione e un'occasione persa». Attribuita a

#### La «giacca» di Monti e i finiani

**3** Dice Italo Bocchino (Fli): «Non tiriamo per la giacca Monti. Nel caso in cui non dovesse dare appoggio, andremo avanti col nostro progetto»

quel «fuoco di sbarramento», arrivato da destra, ma anche da sinistra: «La storia della politica italiana dovrebbe avere insegnato a D'Alema e al Pd che a volte si vince ma poi non si governa». Ma ce n'è anche per «i piani alti»: «Le continue sottolineature del Quirinale sulla terzietà di Monti mi sono sembrate forti e discutibili. Le posizioni del Colle non vanno giudicate, ma credo che la necessità della terzietà di Monti non riguardi il suo futuro». E se ci fosse bisogno di un nuovo leader? «Dovrebbero scendere in campo persone come Casini, Montezemolo o Riccardi».

Nel frattempo, si lavora di cesello alle liste, con nomi che vanno e vengono. Come quello di Emma Marcegaglia, che però ribadisce: «Non sarò candidata alle prossime elezioni».

**Alessandro Trocino**

#### Gli ex del Pdl e i moderati federati

**4** Mario Mauro, tra i montiani del Pdl, afferma: «Penso che la via maestra sia quella di federare i moderati. Ora attendo le proposte di Monti»

